Basta bufale su Google: i siti affidabili vanno premiati

Fra poco niente più bufale su Internet. Da quanto riporta *New Scientist* **Google** **presto sarà infatti in grado di sfavorire i siti o gli articoli che riportano notizie false. Oggi gli algoritmi del motore di ricerca, per determinare il posizionamento** di una pagina nell'elenco dei risultati ottenuti, **si limitano a valutare il numero di link che ha totalizzato. Più sono i clic più alto è il posizionamento.** Purtroppo, molti siti generano traffico grazie a bufale o notizie a tinte forti, quelle che hanno maggiore visibilità rispetto ai siti più "seri". In realtà, per fare questo il motore di Google si affida a dinamiche più complesse, ma di fatto Mountain View comincia da accusare il problema.
Da qualche tempo infatti un gruppo di ricerca sta cercando di **realizzare un modello in grado di misurare l'affidabilità e non solo la reputazione di una pagina, in grado cioè di determinare la presenza di falsità sul sito**. In pratica, si tratta di **trovare il modo di distinguere gli errori voluti da quelli casuali** affidandosi a un metodo probabilistico a più passaggi. Bisogna però considerare che si tratta di un'attendibilità stabilita numericamente: le posizioni contradditorie rischiano di essere penalizzate. In ogni caso, il progetto è allo studio. Ma esistono anche altre soluzioni anti bufala: LazyTruth, un'estensione per browser che individua le mail false o le fandonie, o Emergent, un progetto che verifica le voci fasulle da siti spazzatura e le confuta re-indirizzando su altre fonti.